

# COLLE DI VAL D'ELSA E I SUOI GIOIELLI UN RADUNO NELLA "CITTÀ DEL CRISTALLO"

testo e foto di Mario Ristori

PROGETTO GIOVANI



Dimostrazione alla Colle Vilca

"Città del cristallo" è la scritta che campeggia in bella vista nei depliant e negli opuscoli informativi della città di Colle di Val d'Elsa, e in effetti a Colle, come familiarmente la chiamano i Colligiani, il cristallo ha avuto, ha, e speriamo avrà in futuro, un'importanza fondamentale.

Nonostante la crisi e il fatto che ormai rimangano aperte solo tre grandi cristallerie delle numerose di un tempo, nonostante a livello locale, consci dell'aria che tira, si stia cercando una riconversione anche a livello di flussi turistici dell'area, a Colle si produce, o più precisamente si produceva fino a qualche anno fa, il 95% del cristallo italiano e il 14% di quello mondiale, numeri importanti che raccontano di una città dedita all'arte della lavorazione del materiale trasparente per eccellenza.

Ci siamo venuti per capire e far capire e far conoscere ai ragazzi del Progetto Giovani una delle eccellenze italiane, una delle tante per le quali l'Italia merita ancora un posto tra i grandi del mondo e una delle tante che rendono merito a persone che, rimboccandosi le maniche, permettono al "sistema paese" di andare avanti nonostante le scelte, o "non scelte", della miope e insensibile politica italiana.

Qui ha sede anche l'unico museo italiano dedicato al cristallo, esattamente nel luogo dove sorse la prima vetreria di Colle: sì, la prima vetreria, perché il cristallo, in effetti, è arrivato dopo, molto dopo.

Invece il vetro, del quale si hanno notizie fin dal XIV secolo, inizia a essere lavorato a Colle in maniera moderna all'inizio dell'Ottocento grazie a un francese di nome Francesco Mathis che ritiene il luogo ideale, qui non mancano infatti le materie prime, dal legname che si trova in abbondanza nei boschi dei dintorni per tenere accesi i forni, al quarzo, manganese e bario dei quali sono ricche le colline senesi.

Solo negli anni '60, esattamente nel 1963, in seguito a costose sperimentazioni, la Cristalleria La Piana ottenne un vetro contenente ossido di piombo in percentuale superiore al 24%: inizia l'epoca del cristallo di Colle.

È questa infatti la differenza fondamentale tra vetro e cristallo, la presenza dell'ossido di piombo in misura di almeno il 24%, ma, come ci diceva Andrea Niccolai alla Colle Vilca, la Cristalleria che abbiamo visitato, il 24% è il minimo e nello stesso tempo praticamente anche il massimo, una percentuale superiore infatti non servirebbe a nulla e nulla aggiungerebbe alle qualità del cristallo.